

Progetto di ricerca
Premio annuale *Guglielmo Savoldelli* - edizione 2016

Eleonora Gamba

**Bergamo e i suoi tipografi a Venezia nel sec. XV:
committenze, lettori, legami con la città**

Il progetto si propone di ricostruire per la prima volta in modo esaustivo la produzione dei tipografi bergamaschi che operarono nel secolo XV a Venezia e di indagare in quale misura Bergamo abbia influenzato tale produzione.

Status quaestionis

La nascita della tipografia a Bergamo è legata alla personalità di Comino Ventura, noto stampatore originario di Sabbio, che nel 1578 vi stabilì la prima impresa autorizzata dal comune. Prima di lui, nel 1555, un esperimento era stato tentato da Gallo de' Galli, originario di Carpenedolo, che a Bergamo aveva dato alla luce alcuni opuscoli di scarsa eleganza. Non è un caso che entrambi gli stampatori provenissero dalla provincia di Brescia, dove l'attività tipografica si era affermata fin dai primi anni Settanta del Quattrocento, come era accaduto anche a Milano.

Questo ritardo di circa un secolo rispetto alle città vicine è solitamente imputato all'assenza a Bergamo di un ampio mercato librario e culturale che potesse indurre qualche lungimirante imprenditore ad avviare una nuova attività nella città. Tuttavia, questa spiegazione non tiene sufficientemente conto del fatto che nel Quattrocento gli eruditi bergamaschi non erano rimasti indifferenti al nuovo *medium* tipografico, ma, così come avevano fatto – e continuavano a fare – con i manoscritti, acquistarono anche gli incunaboli, come dimostrano i più di 2300 esemplari oggi conservati nel territorio.

Inoltre, furono molti i bergamaschi che, perfettamente consapevoli delle potenzialità della nuova tecnologia, impararono l'arte tipografica. Tuttavia, essi la esercitarono al di fuori della città, producendo complessivamente un numero ragguardevole di edizioni. La maggior parte, com'è ovvio, emigrò a Venezia, che dal 1427 era il capoluogo politico e amministrativo di Bergamo, ormai sottratta al controllo di Milano. Tra i tipografi bergamaschi attivi a Venezia si possono menzionare: Bernardino Benali (o Benaglio), Vincenzo Benali, Boneto Locatello, Giovanni di Lorenzo, Pietro Quarenghi, Simone da Lovere e Antonio Zanchi, ma il numero è destinato ad aumentare. Gli studi esistenti raramente si spingono oltre l'elenco dei loro nomi. Da un primo sommario sondaggio le edizioni a loro ascrivibili nel solo sec. XV sono 415.

Inoltre, non è mai stato preso in considerazione il rapporto che intercorse tra la loro attività e la loro città di origine, sebbene alcuni episodi noti attestino una evidente correlazione. È il caso, per esempio, di Jacopo Filippo Foresti, che per la *princeps* del *Supplementum chronicarum* (1483) si rivolse a Bernardino Benali e si occupò personalmente della distribuzione nel territorio padano; oppure del *Dictionarium Latinum* di Ambrogio da Calepio, la cui edizione postuma e definitiva fu stampata dallo stesso Benali (1520).

Le fasi del progetto

I. Il censimento

Presupposto fondamentale per condurre il progetto è definire la base di dati oggetto della ricerca. L'obiettivo è la redazione del censimento delle opere stampate da ciascun tipografo bergamasco a Venezia, limitando l'indagine alla produzione incunabolistica (fino al 31 dicembre 1500).

Si procederà anzitutto allo spoglio della bibliografia, quindi alla consultazione dei comuni repertori e indici di incunaboli (Hain, Copinger, Reichling, *IGI*, *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, *ISTC*, *MEI*, etc.), infine all'interrogazione degli *OPAC* delle principali biblioteche italiane e straniere (catalogo SBN, Biblioteca Vaticana, Biblioteca Ambrosiana, British Library, Bibliothèque nationale de France, Library of Congress, etc.). Il censimento potrà eventualmente essere integrato con i dati che emergeranno nelle fasi successive della ricerca.

II. Le opere legate a Bergamo

Sulla base dei dati raccolti, si isoleranno, per ciascun tipografo, quelle edizioni che risulteranno aver avuto uno stretto rapporto con la città di Bergamo. In particolare, si prenderanno in considerazione le opere il cui autore sia bergamasco o il cui contenuto sia esplicitamente legato alla città. Una prima scrematura sarà eseguita sulla base dei record bibliografici redatti per il censimento, una seconda, più approfondita, sulla base degli elementi paratestuali. In questa seconda fase ci si avvarrà esclusivamente delle riproduzioni digitali disponibili in rete (per es., nei portali *Europeana*, *Gallica*, etc.).

III. I lettori bergamaschi

Sulla base del censimento, ma ampliando la ricerca ai mezzi di corredo disponibili *in loco*, nella forma di cataloghi manoscritti o dattiloscritti, si esamineranno gli esemplari attualmente posseduti dalle biblioteche di Bergamo e della sua provincia, dove è più probabile che si conservino ancora oggi gli stampati acquistati nel Quattrocento da lettori bergamaschi.

Stando all'*Anagrafe delle biblioteche italiane* le biblioteche che conservano libri a stampa del secolo XV sono le seguenti: Bibl. del Capitolo della Cattedrale, Bibl. Civica A. Mai, Bibl. mons. G. M. Radini Tedeschi, Bibl. del Seminario vescovile Giovanni XXIII, Bibl. del clero di S. Alessandro in Colonna, Bibl. Musicale Gaetano Donizetti, Bibl. Mandamentale di Caprino, Bibl. di S. Giacomo di Pontida, Bibl. Comunale Carlo Cameroni di Treviglio, Bibl. del Collegio convitto di Celana di Caprino, Bibl. dell'Archivio del museo donizettiano, Bibl. del Convento dei Cappuccini.

Verificata in ciascuna di esse la presenza di materiale rilevante per la ricerca, si procederà all'esame autoptico dei singoli esemplari, con lo scopo di ricostruire passo dopo passo la storia del singolo manufatto librario, dall'acquisizione all'arrivo nell'attuale luogo di conservazione. Il numero di questi esemplari dovrebbe aggirarsi tra le 100 e le 150 unità al massimo, dato che nella Biblioteca Angelo Mai, che conserva la collezione più ampia

della provincia, gli incunaboli stampati a Venezia da tipografi bergamaschi sono circa cento.

Novità

Il progetto:

- propone un aggiornamento bibliografico e il primo censimento della produzione incunabolistica legata alla città di Bergamo;
- ambisce a fare luce sull'attività di alcuni protagonisti misconosciuti dell'industria libraria quattrocentesca e a chiarire quale ruolo ebbe la loro terra d'origine in relazione a tale attività;
- vuole verificare l'ipotesi, comunemente accettata, che la stampa si sia affermata tardivamente a Bergamo per la mancanza di un adeguato bacino di utenza;
- prende in considerazione una porzione del patrimonio librario antico conservato nella provincia di Bergamo che non è sufficientemente valorizzata, in quanto gli studi pubblicati sino ad oggi hanno prediletto gli esemplari notevoli dal punto di vista artistico, in virtù della loro decorazione miniata, oppure quelli di provenienza monastica, che rappresentano però solo una modesta percentuale del totale (per esempio, dei circa 2000 incunaboli della Biblioteca Civica Angelo Mai solo duecento provengono da monasteri e solo due dei circa cento stampati a Venezia da bergamaschi sono dettagliatamente descritti nel volume *Codici e incunaboli miniati della biblioteca civica di Bergamo*);
- permette di conoscere la fisionomia di una parte dei letterati bergamaschi del Quattrocento, i quali erano in contatto con gli editori che operavano fuorisede e investivano il proprio denaro nell'acquisto di libri: l'emergere di nuove personalità potrebbe aprire la strada a nuovi studi.

Bibliografia di riferimento

AA.VV., *Codici e incunaboli miniati della biblioteca civica di Bergamo*, Bergamo 1989.

G. BARACHETTI - C. PALAMINI, *La stampa a Bergamo nel Cinquecento*, Bergamo 1990.

F. BAZZI, *Inventario dei manoscritti e degli incunaboli di interesse medico della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo*, «Rivista di storia della medicina», 3/1 (1959), pp. 130-192.

B. BELOTTI, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, I-IX, Bergamo 1989.

G. O. BRAVI, *Bibbie a Bergamo. Edizioni dal XV al XVII secolo (Bergamo, Centro culturale S. Bartolomeo, 15 gennaio-13 febbraio 1983)*, Bergamo 1983.

G. O. BRAVI - M. G. CERESOLI - F. LO MONACO, *Manoscritti e edizioni del Calepino nella Civica Biblioteca "A. Mai"*, «Bergomum», 97/1 (2002).

E. CAMOZZI, *Cultura e storia letteraria a Bergamo nei secoli XV-XVI. Dai codici vaticani latini un inventario delle biblioteche conventuali di Bergamo*, Bergamo 2004.

L. CHIODI, *Indice degli incunaboli della Biblioteca civica di Bergamo*, Bergamo 1966.

L. CHIODI, *Le Cinquecentine della Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo*, Bergamo 1974.

- A. CIONI, *Benali, Bernardino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 8 (1966), pp. 165-167.
- A. FRATTINI, *Gli incunaboli miniati della "Angelo Mai" appartenuti ai conventi di S. Agostino e di S. Stefano*, «Bergomum», 82/4 (1987), pp. 27-42.
- G. B. GALLIZIOLI, *Dell'origine della stampa e degli stampatori di Bergamo*, Bergamo 1786.
- M. L. GATTI PERER - M. MARUBBI, *Tesori miniati: codici e incunaboli dei fondi antichi di Bergamo e Brescia*, Cinisello Balsamo 1995.
- D. GHEZA, *Catalogo analitico degli incunaboli della biblioteca del clero di Sant'Alessandro in colonna e della biblioteca Radini Tedeschi in Bergamo*, Tesi di Laurea specialistica (Università di Bergamo, A.A. 2008-2009).
- L. GISOTTI, *L'attività tipografica di Boneto Locatello (Venezia, 1487-1524)*, Tesi di Laurea (Università degli studi di Venezia "Ca' Foscari", A.A. 1989-1990).
- M. MENCARONI ZOPPETTI, *Libri e librai. Note e documenti intorno alla cultura nella Bergamo del XVI secolo*, in M. MENCARONI ZOPPETTI - E. GENNARO, *Società, cultura, luoghi al tempo di Ambrogio da Calepio*, Bergamo 2005, pp. 423-444.
- L. PELANDI, *Editori e stampatori bergamaschi dal Quattrocento ad oggi*, «Atti dell'Ateneo di Scienze, lettere ed arti in Bergamo», 29 (1955-1956), pp. 319-362.
- E. SANDAL, *Il mestier de le stamperie de i libri: le vicende e i percorsi dei tipografi di Sabbio Chiese tra Cinque e Seicento e l'opera dei Nicolini*, Sabbio Chiese 2002.
- E. SANDAL, *Stampatori bergamaschi a Venezia tra Quattro e Cinquecento*, in *Venezia e la Terraferma. La cultura*, Bergamo 1990, pp. 39-52.
- G. SAVOLDELLI, *Appunti per una storia della stampa a Bergamo*, Bergamo 2006.
- G. SAVOLDELLI, *Comino Ventura: annali tipografici dello stampatore a Bergamo dal 1578 al 1616*, Firenze 2011.
- S. SIGNAROLI, *I primi libri a stampa. Incunaboli dell'Accademia Tadini di Lovere. Catalogo della mostra (10 maggio - 6 luglio 2014)*, Lovere 2014.
- R. VITTORI, *Biblioteche monastiche e conventuali nella Bergamo del Cinquecento. Appunti e note sugli elenchi librari stilati in occasione dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice (1598-1603)*, «Bergomum», 107 (2013), pp. 53-88.